Anno XI. TORINO, Martedì 8 Maggio 1877 Num. 127.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 8 MAGGIO 1877.

Il discorso di Moltke.

I fogli di Parigi pubblicano per intero il discorso ultimamente pronunziato dal maresciallo Moltke in un'adunanza d'ufficiali superiori tedeschi. Noi pure lo riproduciamo, perchè i lettori, rileggendo il testo di questo documento, possano modificare certe sinistre impressioni che per avventura sarebbero state loro cagionate dal men che preciso cenno datocene dal telegrafo. Il linguaggio franco e severo del signor Moltke, specialmente allorquando si fa a discorrere della Francia, ed i suoi apprezzamenti intorno alla situazione, mentre dimostrano ch'è uno dei più influenti capi del partito militare colui che parla, pur meritano per fermo di essere seriamente studiati e meditati.

Ecco le parole del Maresciallo:

« Signori,

« Non era unicamente per far pressione sul Parlamento in vista dei crediti domandati ch'io pronunziai il mio discorso alla Camera. Quel discorso fu anche pronunziato coll'intendimento che in Francia se ne sentisse l'eco. Inoltre, signori, noi non siam sempre d'accordo, noi che rappresentiamo l'esercito, cogli altri consiglieri di Sua Maestà. Gli era anche per questi ch'io aveva creduto opportuno di fare davanti al Parlamento e davanti all'Europa delle dichiarazioni che si sarebbe preferto o di non udire affatto o di udire meno francamente e rudemente espresse.

Non vo' dire con ciò ch'io desideri la guerra. Ben al contrario. Io credo che la guerra più fortunata non ci apporterebbe alcun vantaggio. Ma importa che noi stiamo in guardia.

Nello stato attuale delle cose, è pur vero, la Francia, od almeno la grande maggioranza dei francesi, non vuole la guerra più di noi.

Il Governo, le classi superiori istrutte, la stampa fecero del loro meglio per attutire le passioni, e vi riuscirono abbastanza bene. Ma, signori, non bisogna dissimularsi che questo desiderio di pace, queste buone disposizioni della nazione francese provengono unicamente da questo sentimento, che la Francia per il momento non ha alcuna garanzia e neppure alcuna probabilità di batterci.

Il Governo, le classi dirigenti lo sanno benissimo, ma siccome queste cose non si possono dire apertamente, così si ricorse alle belle frasi che in Francia non mancarono mai di produrre il loro effetto.

Ma, signori, dal giorno in cui degli avvenimenti di qualsiasi specie, per esempio un'alleanza, offrissero ai nostri vicini una certa garanzia di successo, siate persuasi che le disposizioni pacifiche farebbero bentosto luogo a dimostrazioni contrarie.

Gli è per ciò che di tratto in tratto conviene si pronunzi una parola d'avvertimento, o, come dice il signor di Bismark, si applichi una « doccia fredda » all'indirizzo della Francia, e specialmente in un tempo in cui le migliori probabilità di concludere una alleanza si offrono al Governo francese.

In vero, signori, giammai il momento fu più favorevole. Nel 1870 la Russia pesò sull'Austria in senso della neutralità e la paralizzò.

Ciò posto, ho studiato con interesse e con grand'accuratezza l'organamento e la composizione dell'esercito turco. Ebbene, credo che la Russia, per venirne a capo avrà d'uopo di tutte le sue forze e di tutta la sua energia, e ciò malgrado il suo cômpito sarà durissimo.

La costituzione di Midhat-Pacha, o piuttosto il fatto stesso che Midhat-Pacha potè dare una costituzione, è un fatto storico che mi sembra non abbastanza apprezzato.

Sia qualsivoglia il valore e l'inferiorità di tale costituzione, il fatto per se solo significa che ormai la parte intelligente, vigorosa della nazione ottomana salirà a quell'alto posto, donde finora l'onnipotenza di autocrati incapaci distribuiva le più alte cariche ai favoriti del serraglio, ed ove i destini del paese erano in mano ad uomini innalzati od annientati per un semplice capriccio. Oggi, o signori, il potere è fra le mani di uomini intelligentissimi e molto energici.

L'imperatore Alessandro ed i suoi ministri conoscevano quei cambiamenti. Essi esitavano, ma non poterono retrocedere. Dopo gli avvenimenti degli ultimi due anni, nei quali la Russia non entrò per poca cosa, ritirarsi innanzi l'attitudine della Porta sarebbe stata una vera sconfitta. L'Imperatore non aveva più altro a fare che seguire l'impulso dei suoi popoli.

Qualunque sia il risultato della guerra, l'influenza della Russia, che ci ha guarentito la neutralità dell'Austria nel 1870, è paralizzata per alcun tempo. Ecco ciò che può soddisfare i rancori e realizzare le congetture del partito militare di Vienna, il quale, a malgrado delle apparenze, non ha dimenticato Sadowa. Bisogna notare inoltre, che nel caso di un conflitto con l'Austria, v'ha tutta una parte della Germania meridionale sulla quale non possiamo guari fare assegnamento.

Ora, o signori, non è egli verosimile che un Gabinetto il quale conosce che il suo paese non può eternamente sopportare le enormi spese militari presenti, profitti di questa occasione, la migliore, la sola forse che possa giammai presentarglisi?

Egli è evidente che la Francia aspettava questi tempi, con un fine facile a indovinare, per avvicinarsi alla Russia. Noi non abbiamo nessuna ragione di rassicurarci che qualche cosa di simile non avvenga in questo momento coll'Austria. La stampa francese vi ha fatto allusione e può darsi che al Ministero degli esteri ne sappiano alcunchè di più. Ebbene, signori, a malgrado del nostro ardente desiderio di pace, a malgrado della convinzione che solo nella pace è la nostra salute, bisogna che ci guardiamo contro questa eventualità.

Ricordatevi che nel 1870 furono necessarie due vittorie quasi simultanee, quella di Reischoffen e di Saarbrük per mandare all'aria gl'intrighi che a Vienna si tramavano contro di noi. L'Austria, lo credo, non sarà punto trascinata nella guerra d'Oriente. La Russia avrà abbastanza da fare coi Turchi per non sollevare alcuna delle quistioni che potrebbero ledere i nostri interessi. Ed è per ciò che il partito austriaco che ci è ostile ha libero il campo.

L'impero di Francesco Giuseppe colla sua dualità, colle sue difficoltà finanziarie non potrebbe prendere rapidamente una decisione energica. In Francia è il contrario. Dato che si speri in un successo, la popolazione omogenea, ricca, molto patriotica può esaltarsi; i sentimenti di odio che si nutriscono contro di noi, malgrado tutto ciò che si dice, possono scoppiare e non ci resterà più che agire assai rapidamente per opporre, come nel 1870, un successo acquistato al contegno dubbio dell'Austria. È per ciò che noi abbiamo bisogno di tutte le nostre forze.

Io non credo che l'esercito francese possa essere mobilizzato con altrettanta rapidità e precisione quanto il nostro, ma i suoi quadri sono numerosissimi in tempo di pace. Ben calcolando le operazioni, si possono lanciare 100 mila uomini sulle nostre frontiere in pochi giorni. E queste non sarebbero truppe incomplete, ma ben organizzate, che le riserve verrebbero più tardi a completare. È quella un'impresa delicata e complicata; ma essa è possibile, ed i generali francesi se ne occupano sicuramente.

In queste condizioni, obbligati come saremmo di agire con altrettanta rapidità quanta precauzione affine di non rischiare il minimo scacco, potrebbe darsi che l'esercito francese guadagnasse qualche giorno sopra di noi.

La nuova organizzazione militare francese ha dei vantaggi, ma ha pure il suo lato debole; paragoniamo un poco i caratteri dei due popoli in riguardo alle cose militari.

La Francia e la Prussia sono i paesi che hanno le più gloriose tradizioni militari; lo spirito militare ed il gusto delle armi sono penetrati più che altrove nella popolazione, ma in modo ben diverso.

In Francia l'esercito usciva dal popolo; gli eroi che hanno portato vittoriosamente in trionfo in tutto il mondo le loro bandiere venivano la maggior parte dalle truppe, cioè dal popolo. L'esercito francese era una grande famiglia che produsse dei caratteri militari originali, dei capi entusiasti del loro Stato, che sapevano dare ai loro soldati, ch'essi consideravano come loro simili, quantunque fossero i loro capi, un'attrazione ed uno spirito militare ideale. Gli ultimi anni dell'impero hanno apportato molti cangiamenti: l'esercito si è occupato di politica, il favore imperiale ha fatto torto allo spirito militare.

Tuttavia, signori, l'esercito che combattemmo a Metz, a Reischoffen, voi ne converrete, era degno della sua antica fama. Malgrado le disfatte quell'esercito si è battuto valorosamente, spiegando un ardore ed un coraggio meravigliosi. Era ancora il vecchio spirito militare. Checchè se ne dica della ritirata, della fuga dopo Reischoffen, noi non abbiamo, signori, il diritto di farcene giudici; noi non ci conosciamo, giammai fummo battuti, ed è in tale supremo momento che un esercito può dimostrare maggiormente il suo coraggio che in ogni più gloriosa vittoria.

L'esercito che oggi ci verrebbe di fronte si batterebbe bene, ciò è certo, ma esso non vale quello del 1870 almeno come qualità. Con l'antico ordinamento si aveva un solido nucleo di vecchi soldati pei quali il reggimento rappresentava ogni cosa. Convengo che occorreva un riordinamento, ma esso doveva essere fatto sulle antiche basi che corrispondevano pienamente col carattere nazionale.

Si ebbe un gran torto d'introdurre in Francia il nostro ordinamento, che è buono per noi, perchè si combina col carattere tedesco, ma che nulla vale per i Francesi di carattere affatto diverso dal nostro (*).

Da noi, diffatti, non esiste quell'eguaglianza che esiste in Francia, ed essa non potrà giammai acclimatarsi da noi, perchè le nostre masse non hanno quello spirito vivace che fa sì che l'uomo del popolo prende prontamente quel fare di uomo di mondo, sa parlare con garbo e misura, di modo che voi non vi avvedete che quell'uomo è figlio d'un proletario che non potè educarlo, tanto sa adattarsi alla sua posizione ed alla sua compagnia. Da noi al contrario urterebbe profondamente l'introdurre in buona società un uomo di tale condizione, e ciò non già per pregiudizio di casta, ma per il fatto stesso.

E si è perciò che per avere un buon corpo d'ufficiali noi siamo costretti di essere esclusivi. Noi non possiamo accogliere fra di noi quei bravi sott'ufficiali che certamente sono eccellenti soldati, ma che non potrebbero giammai mettersi al livello della loro posizione sociale: lo spirito di corpo che tutti ci fa eguali darebbe luogo a conventicole. Due classi esistono adunque e ci sono necessarie, mentre in Francia una tale divisione non s'accorderebbe nè col carattere nazionale, nè colle tradizioni militari.

Presso di noi coteste tradizioni sono il retaggio delle grandi famiglie; in Francia appartengono al popolo. Si finirà per trovare che il sistema attuale rovina il vecchio spirito dell'esercito, il quale forniva la Francia di buoni ufficiali.

Ora passiamo ai fatti. Si lavorò molto in Francia sotto tutti i rapporti. La nuova frontiera militare non ha grandi fortezze, ma essa fortifica i passaggi, e grazie alle accidentalità del terreno, a piccole opere ben disposte, essa offre delle difficoltà enormi per un esercito d'invasione.

La nostra cavalleria non potrebbe, come

(*) La stessa riflessione vale per l'Italia che si volle intedescare.

(72)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO QUINTO

LE RELIQUIE DEL MORTO.

II.

Valentino fruga nel passato.

(Continuazione).

« Ho messo da parte tre delle lettere più antiche, che ho scelte dopo aver percorso un numero considerevole di pagine insensate e degne della più fiera Wesleyana. Queste tre lettere fanno un po' rilevare il carattere di Matteo Hygarth, ma non contengono alcuna informazione di qualche momento.

« Le ho copiate fedelmente modificando soltanto gli errori di ortografia, così comuni in un'epoca in cui lo stesso Pretendente alla corona d'Inghilterra non sapeva scrivere correttamente.

« La prima porta la data del 30 agosto 1773, una settimana dopo il matrimonio della signora col nostro amico Matteo Haygarth.

« Reverendo amico e pastore, lunedì « scorso siamo giunti a Londra, che mi « pare una grande e potente città, ma non « meno dissipata e corrotta dell'antica « Babilonia. Mio marito che la conosce « assai meglio di molte altre cose che sa« rebbe per lui più importante di cono« scere, ha creduto ben fatto di ridere « senza riserbo della santa repulsione che « all'aspetto di certi luoghi ha provata « l'animo mio. Siamo stati l'altra sera a « un gran giardino, chiamato da alcuni « Giardino della Primavera, e da altri « Wauxhall, avendo servito in altra epoca « di dimora a quel nemico dell'Arca Santa « e papista infame Waux o Faux; ma « quantunque fossi grata a mio marito « dell'intenzione di procurarmi una distra« zione piacevole, non ho potuto vedere « senza arrossire dei cristiani dimenarsi e « fare il chiasso come bambini, in mezzo « a lanternini colorati, e deliziarsi ai con« certi di una musica profana, quando in« vece con molto meno spesa di tempo e « di salute, avrebbero potuto riunirsi per « lavorare al perfezionamento comune.

« Il mio buon Matteo avrebbe voluto « menarmi in altri luoghi dello stesso ge« nere, ma io, ispirata, come spero e « credo, dalla direzione del vostro spirito, « non ho esitato a dirgli quanto questa « sorta di piaceri mi paressero vani e fu« tili. Egli ha discusso vivamente, assi« curandomi che il re e la regina, esempii « tutti e due di perfezione e di santità, « frequentavano il Ranelagh ed il Waux« hall. Ci si vedono spesso, mi ha « detto, con molta soddisfazione dei loro « sudditi.

« Al che io ho risposto che, con tutta « la stima pel mio sovrano e per la sua « degna consorte, mi sarei rassegnata a « vivere lontana dalla vista loro piuttosto « che incontrarli in quei luoghi consa« crati ai più frivoli ricordi. Mi ha ascol« tata con calma, ma senza mostrarsi con« vinto; perchè in effetti un momento « dopo ha tratto un sospiro dolente, mor« morando:

« — Sono stato un'altra volta al Vaux« hall quando s'era aperto di fresco. Che « splendida illuminazione! Si sarebbe cre« duto che le stelle della sera fossero di« scese nel cupo fogliame degli alberi! « Com'era deliziosa la musica! mi pareva « quasi che l'inno degli angeli cadesse « sulla terra come rugiada. Ma oramai « son passati vent'anni e tutto è mutato.

« Voi capite quanto m'abbia scandaliz« zata questa matta fantasticheria. Gliel « ho anche rimproverata in termini fermi e « precisi. Egli s'è un po' calmato e m'ha « chiesto scusa; ma per tutta la sera si « è mostrato preoccupato e di tanto in « tanto ha ricominciato a sospirare ed a « lamentarsi. In verità io ho bisogno con « lui di una grande pazienza, perchè quan« tunque lo creda bene avviato per la via « della salvezza eterna, vengono dei mo« menti in cui temo che l'unghia di Sa« tana non lo tenga ancora stretto e che « i miei consigli e le mie preghiere non « approdino.

« Voi che conoscete i disordini del suo « passato, se pure questo passato è cono« sciuto da altri che da lui stesso, che « ha sempre, ad onta della naturale fran« chezza, serbato il silenzio sulla vita « menata in questa città, voi sapete con « qual seria intenzione io mi sia piegata « al fardello del matrimonio, sperando di « ottenere così la completa conversione « di quest'anima traviata. Voi sapete « quanto desiderio avesse il defunto e « rispettabile mio genitore che dei sacri « legami mi unissero a Matteo. Suo padre « e il mio erano amicissimi a tempo della « sua Graziosissima Maestà la Regina « Anna. Voi sapete anche come, dopo es« sere stato varii anni perduto per la « gente dabbene, Matteo sia rientrato nel « retto sentiero in seguito alla morte del « padre. Ha menato una vita ordinata, « facendo parte della nostra congrega« zione, e più d'una volta ha versato « delle lagrime, udendo i discorsi del no« stro venerato e ispirato fondatore. In« tenderete dunque quanto mi travagli il « pensiero di vedere impotenti i miei « sforzi su quest'anima che ho promesso « di ricondurre al nostro ovile. Appunto « ieri passeggiavo in sua compagnia, « quando s'è fermato ad un tratto ed ha « esclamato con quell'impeto di cui non « s'è voluto ancora correggere:

« — Sentite, Becky, volete veder la « casa dove ho passato i più bei momenti « della mia vita? »

« E siccome non gli rispondevo, cre« dendo il suo un semplice capriccio, mi « ha mostrato una casetta sudicia e nera « con le finestre sporgenti e il tetto a « spigolo.

« — Eccola, Becky! — ha gridato: — « N. 7, John street, Clerkenwell. Una po« vera bicocca che non ha che i suoi quat« tro muri; un canile in rovina con una « certa scala dove, a non esserne pratica, « vi rompereste l'osso del collo. Mezza « giornata di distanza dai bei quartieri « della città. Questa casetta è stata per me « un paradiso, e la sua vista, quantunque « siano diciott'anni che non ne varco la « soglia, mi fa venire le lagrime agli « occhi. »

« Poi si mise a camminar così in fretta « che gli tenevo dietro a fatica, fino a « che arrivammo a Smithfield. Allora « prese a parlarmi delle cose curiose che « avea vedute alla fiera di San Bartolo« meo, e volle mostrarmi il posto dove si « ergeva la baracca di un tal Fielding, « il quale ha acquistato in seguito un'in« fame riputazione come autore di cattivi « romanzi, non meno noiosi che immorali. « Dopo di ciò, mi parlò di Fawke, lo « stregone che ha fatto fortuna, di un « pover'uomo per nome Tiddy Dobb, fab« bricante di pan pepato e di altre cose « simili; ma non m'ha saputo dir niente « intorno alle prime predicazioni del no« stro venerato fondatore, il che mi a« vrebbe assai più interessata di quel « vuoto chiacchierio a proposito di buffoni « e di giocolieri, di venditori di pan pe« pato e di saltimbanchi.

« Compiuto il giro della piazza, era « tempo di prendere una carrozza per tor« nare a casa. Quando ci siamo arrivati, « il suo accesso di malinconia lo ha ri« preso e tutta la sera egli se n'è stato « astratto e di malumore, quantunque io « gli abbia letto ad alta voce i sermoni « stampati di un dotto membro della no« stra congregazione. Ciò vi mostra quanto « sia difficile a questi figliuoli di Satana « di svincolarsi dalle strette infernali, « quando vedete che il debole cuore di « mio marito, giunto all'età di cinquan« tatrè anni, aspira sempre alle feste im« pure ed ai giardini di piacere illumi« nati a giorno.

« Finisco perchè la carta mi manca e « perchè temo non manchi a voi la pa« zienza. Presentate i miei complimenti « alla signora Goodge. Mi avanza appena « lo spazio per assicurarvi che i piaceri « di questa immensa città non hanno il « potere di strappare al mio cuore il suo « più caro privilegio, quello di dirmi

« Vostra umilissima serva
« REBECCA HAYGARTH. »

(Continua)

nel 1870, molto avanzarsi a causa delle difficoltà, e per altra parte la cavalleria francese s'è modellata sulla nostra, che in verità è migliore, massime perchè i cavalli sono meglio trattati, ma che, malgrado ciò, non ricomincierà i fatti del 1870.

Il materiale d'artiglieria francese non non è inferiore al nostro, ma i nostri ufficiali manovrano meglio, con più rapidità e precisione.

Quanto alla fanteria, l'esercito francese conta nelle sue file moltissimi soldati giovani. Le riserve, senza contare l'esercito territoriale, sono formate da soldati poco esercitati, soldati formati in 28 giorni e comandati da ufficiali dei franchi tiratori o da *mobili* dell'ultima guerra, giovani di buona volontà, ma senza sufficiente istruzione militare.

Ebbene, o signori, queste grandi masse, io certo non le temo di molto, ma esse saranno tali da incutere serii timori non appena potranno avere nelle loro file dei buoni ufficiali e sott'ufficiali, e un certo numero di vecchi soldati.

Allora, colla disciplina, se ne potrà fare qualunque cosa; ma quel giorno è ancora assai lontano, poichè l'attuale sistema difficilmente può creare dei buoni ufficiali e sott'ufficiali, o per lo meno non ne può creare in quantità sufficiente.

Voi avrete fra pochi giorni un rapporto particolareggiato delle misure a prendersi nel caso che nascessero delle complicazioni che noi speriamo evitare, ma che pur tuttavia bisogna prevedere.

Frattanto, le mie istruzioni del 20 aprile dell'anno scorso serviranno di base per le prime disposizioni a prendersi. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3811), del 29 aprile, col quale si convoca il collegio di Sannazzaro dei Burgondi pel giorno 20 maggio. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 27 dello stesso mese.

2. **Un regio decreto** (n. 3812), del 3 maggio, che convoca il 5° collegio di Milano pel giorno 20 maggio. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 27 dello stesso mese.

3. **Un regio decreto** (n. 3788), del 29 aprile, che abroga l'articolo 2° dell'allegato M della legge 11 agosto 1870, n. 5784.

4. **Un regio decreto** (n. 3789), del 29 aprile, il quale sopprime alcuni capitoli del bilancio del Ministero della guerra pel 1877.

5. **Un regio decreto** (n. 3790), del 29 aprile, col quale si autorizza a fare iscrizioni *miste* per le rendite del Debito Pubblico consolidato del 5 e del 3 per cento.

6. **Un regio decreto** (n. 3791), del 29 aprile, che autorizza la prelevazione di lire 15,182,000 sulla parte straordinaria del bilancio della guerra, per la fabbricazione di fucili e moschetti modello 1870, e relativi accessori.

7. **Un regio decreto** (n. 3783), del 19 aprile, che sostituisce altri articoli del regolamento a quelli del Regio decreto del 29 agosto 1876, n. 3303.

8. **Nomine e disposizioni** nel personale della pubblica istruzione.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

7 Maggio 1877.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	725,0	+ 11,4	9,6	93	14° 33'	N d.	Copert.
9 a.	728,5	+ 12,5	9,6	92	14° 31'	N E d.	Copert.
12 m.	729,2	+ 12,9	9,4	84	14° 37'	N E d.	Copert.
3 p.	729,3	+ 14,6	9,4	74	14° 37'	N E d.	Copert.
6 p.	729,6	+ 12,7	9,5	84	14° 33'	N E d.	Pioggia
9 p.	730,5	+ 12,0	9,3	87	14° 33'	N d.	Pioggia

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 11,0 / massima + 15,2

Acqua caduta mill. 1,2

Minima della notte del l'8 + 10,9.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 9 maggio 1877.

Nascere del **SOLE**, 4 59 — Passaggio al meridiano, 0 15 — Tramonto, 7 32.

Nascere della **LUNA**, 3 1 matt. — Passaggio al meridiano, 9 13 matt. — Tramonto, 3 35 sera

Giorno della Luna 26°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 8 maggio 1877 (ore 1 pom.):

Venti forti da scirocco a libeccio a Roma, in Sardegna e quasi tutte le provincie napoletane. Maestrale forte a Rimini. Mare grosso a Po Primaro e Palascia; agitato Rimini, Brindisi, Taranto, Catania, Procida e Portotorres. Cielo coperto con pioggie settentrione e centro penisola; sereno presso Gargano, Bari e nord Sardegna; nebbia a Procida e massa Lubranse. Tempo poco differente specialmente nell'alta e media Italia. I venti accennano a girare verso ponente e maestrale, soffiando però ancora con forza in varie stazioni.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 8 maggio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	14. 9	10. 2	Bologna	18. 9	8. 2
Genova	16. 2	12. 4	Roma	19. 8	6. 8
Milano	17. 0	9. 0	Firenze	20. 0	8. 5
Napoli	18. 8	12. 3	Livorno	21. 1	9. 8

Navigazione della Senna in Francia.

In seguito ai lavori eseguiti da diversi anni per rendere la Senna navigabile, venne posto in sodo che durante l'anno 1876 la profondità dell'acqua elevossi fino a 3 m. 45 c. e non fu mai inferiore a 4 m. 80 c. (15 piedi e 7 pollici inglesi). Ciò permise a tutti i bastimenti di qualunque portata di salire il fiume con pieno carico, dal suo imbocco fino a Rouen ed anche al di là.

Questo fatto merita per la sua importanza di essere portato alla conoscenza dei negozianti ed armatori italiani, i quali potrebbero scegliere questa via preferibile a qualunque altra, dal lato economico, per la spedizione dai porti di mare italiani delle merci destinate per il nord della Francia e fino alle porte di Parigi.

LETTERA DA GENOVA.

6 maggio.

Oggi le urne hanno decisa la battaglia che da ben quindici giorni si combatteva accanitamente per l'elezione politica del 2° Collegio di Genova. Come già vi comunicai in altra mia, i competitori erano l'avv. Berio, candidato ministeriale, e il barone Podestà, portato dal partito moderato. Vi dissi fin d'allora come fosse poco probabile la riuscita del Berio, siccome quello che non rappresentava le idee del vero partito progressista, e spoglio affatto di precedenti politici, militari, amministrativi.

Diffatti nella prima votazione che ebbe luogo il 29 aprile u. s. il Berio rimase di sotto al Podestà della bellezza di 203 voti sopra circa 600.

La settimana che trascorse fra la prima votazione e quella definitiva di ballottaggio fu impiegata in una guerra violenta, quasi direi indecente, di cartelli, cartelloni e cartellini, nei quali non era nemmeno più rispettata l'onestà dei candidati. Questi eccessi ebbero però il comune biasimo.

Or ecco senz'altre inutili ciarle l'esito della votazione d'oggi, a cui aggiungo in riscontro le cifre risultate dalla prima votazione:

Primo scrutinio del 29 aprile — Berio voti 475, Podesta' voti 678;

Secondo scrutinio del 6 maggio — Berio voti 738, Podesta' voti 794.

Il Depretis e la maggioranza.

Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

« Dicono che sia prossima una riunione della maggioranza ministeriale, che sarebbe convocata dal Depretis, ma non si dice ancora quando sia per essere tenuta. Mi narrano che il Depretis vorrebbe e non vorrebbe: vorrebbe, perchè comprende che dovendosi trattare nella Camera gravissime questioni di finanze, non può decentemente esimersi dall'obbligo di consultare, almeno per la forma, i suoi amici politici, e di rivolgere ad essi la prevedibile patetica esortazione sulla necessità della concordia e dell'abnegazione nei gravi momenti nei quali si trova l'Europa: non vorrebbe perchè gli esperimenti dell'andamento e dei risultamenti delle riunioni passate sono poco incoraggianti, e perchè teme che la riunione possa più agevolmente porgere occasione a manifestazioni di maggiori dissidii, anzichè a quelle di cresciuta concordia. »

L'Italia e la guerra.

Roma, 6 maggio.

Nessuna notizia giunse al Governo sull'armamento della flotta austriaca a Pola. Nessuna provvista straordinaria di materiali entrò negli arsenali dell'Istria e di Trieste. Dicesi che il Ministero inviò al comandante della *Sirena* un plico da aprirsi in alto mare, contenente istruzioni pel viaggio a Costantinopoli, dove sostituirà la *Vedetta*.

— Dicesi verrà il De Batsch, capo dell'ammiragliato tedesco, per conferire con l'onorevole Brin.

— Corre voce che il principe Umberto abbia avuto un abboccamento con un ufficiale superiore russo, cui confermò gli ottimi rapporti tra Italia e Russia.

La tassa sugli zuccheri e i nuovi dazi.

Diamo il testo di questo progetto di legge già approvato dagli Uffizi della Camera:

Art. 1. È stabilita una tassa di lire 21 15 per ogni quintale metrico di zucchero greggio o raffinato, che sia prodotto nelle fabbriche di zuccheri indigeni, o nelle raffinerie nazionali, per il consumo nello Stato.

Art. 2. La tassa sarà pagata alle finanze dello Stato dagli esercenti le fabbriche e le raffinerie di zucchero.

Le fabbriche e raffinerie di zucchero saranno sottoposte alla vigilanza permanente degli agenti della finanza, i quali riscontreranno tutte le operazioni industriali eseguite in ogni stabilimento, per accertare la qualità di zucchero soggette alla tassa suddetta.

Art. 3. Ai diritti doganali sulla importazione dello zucchero, tanto raffinato, quanto non raffinato, destinato al consumo, sarà aggiunta una sopratassa di L. 21 15 per ogni quintale metrico.

Questa sopratassa sarà eziandio riscossa sugli zuccheri introdotti nella città franca di Messina, a meno che si tratti di semplice transito.

Art. 4. Nell'applicazione della multa al contrabbando, per illegale importazione di zuccheri, si terrà anche conto della detta sopratassa.

Art. 5. Con regolamento approvato per regio decreto, saranno stabiliti gli obblighi dei fabbricanti e dei raffinatori, e si determineranno particolarmente:

a) Le disposizioni necessarie per rimuovere il pericolo di frodi alla finanza;

b) I locali da fornirsi gratuitamente agli agenti della finanza;

c) La formazione dell'inventario in ogni stabilimento, nel giorno in cui entrerà in vigore la presente legge, non che le forme per gli inventari successivi;

d) Le scritture da tenersi per liquidazione della tassa;

e) Le guarentigie per il pagamento dei diritti dovuti alla finanza, che potrà farsi anche mediante cambiali;

f) Le pene da applicarsi ai contravventori, entro i limiti stabiliti dalle leggi in vigore, riguardo alle altre tasse di fabbricazione.

Art. 6. Il Governo del Re, udito il Consiglio di Stato, determinerà le restituzioni di dazio da accordarsi all'esportazione dei canditi, dei confetti, del cioccolato e di altri prodotti contenenti zucchero, tenuto conto della tassa stabilita nella presente legge.

Art. 7. I dazi d'entrata della tariffa doganale sono modificati come appresso:

Caffè	per quintale	L. 80
Cacao	»	» 14
Olii minerali greggi	»	» 22
Olii minerali rettificati in barili	»	» 28
Olii minerali rettificati in casse	»	» 27

Art. 8. Con decreto reale sarà determinato il giorno in cui la presente legge entrerà in vigore.

LETTERA DI FRANCIA

La questione del clericalismo.

Parigi, 5 maggio 1877.

La seduta della Camera di ieri fu tale da cancellare alquanto il cattivo effetto prodotto dal discorso pronunziato dal signor Giulio Simon. Primo a prendere la parola fu il signor Gambetta; con un linguaggio franco, splendido, vigoroso, si fece a smascherare le mene del partito clericale in Francia, e tenne tutta l'adunanza sospesa alle sue labbra per un'ora e mezzo. Nulla potrebbe darvi un'idea dello scoppio d'applausi che coperse la sua voce allorquando venne a parlare dell'Italia: « Questo popolo, disse, il quale altro non fece « che riprendere legittimamente possesso del « del suo suolo e del suo paese, coll'impa- « dronirsi di Roma. »

Dopo questo eloquentissimo discorso, il signor Giulio Simon fu incidentemente richiamato alla tribuna, ed ebbe così occasione di mostrarsi un po' meno prolisso del giorno antecedente. Egli seppe trovare degli accenti di vera indignazione per rispondere alle infami calunnie sparse dalla *Défense*, giornale di monsignor Dupanloup, in un articolo in cui dicevasi che Giulio Simon aveva parlato contro la sua coscienza, e per *ordine espresso* del maresciallo Mac-Mahon.

Il sig. di Mun fece poscia un altro discorso più triste del primo, col quale provò fino all'evidenza che i clericali, malgrado le loro negative, sono uomini di discordia interna e di rottura estera, uomini di guerra al di fuori e di guerra civile in casa.

Dopo di avere ascoltato il signor di Mun, tutti facevansi a ripetere il motto, preso ad imprestito dal signor Peyrat, col quale Gambetta chiudeva il suo discorso: « Il clericalismo, ecco il vero nemico! »

Infine, chiusa la discussione dopo il discorso del signor Mun, parecchi ordini del giorno furono presentati. Quello delle sinistre, accettato dal Governo, e votato poscia dalla Camera con **346** voti contro **114**, è così espresso:

« La Camera,

« Considerando che le dimostrazioni ultramontane, delle quali la recrudescenza potrebbe compromettere la sicurezza interna ed esterna del paese, costituiscono una flagrante violazione delle leggi dello Stato;

« Invita il Governo, per reprimere questa agitazione antipatriotica, a far uso dei mezzi legali di cui dispone;

« E passa all'ordine del giorno. »

Questo voto è un atto di fermezza che avrà un'eco legittima e salutare in Italia. In esso la questione clericale è trattata in modo franco, preciso, categorico; e quando alcuno venisse ancora a ripetervi che la Francia è clericale, voi potrete rispondere con tutta sicurezza: « Sì, nella proporzione di 114 contro 346. » Ecco il fatto.

Le nazioni vicine possono quindi rassicurarsi, e della Francia formarsi una più giusta opinione. La coscienza pubblica, anche da noi, è molto soddisfatta di queste dichiarazioni; ma per quanto riguarda la nostra situazione interna, si è ancora ben lungi dall'aver superate tutte le difficoltà. Molte ancora, e ben gravi, si avranno a combattere. Il partito clericale non disarma mai; lo si crede morto e risuscita; lo si discaccia abbattuto, vinto, e ad un tratto ritorna più forte di prima; lo si condanna, lo si convince dei delitti che ha commesso, e nello stesso momento si fa accusatore e denunziatore.

Non bisogna dimenticare che questo partito tenace, instancabile, occupa tutte le vie del potere. Nell'amministrazione, nell'esercito, nella finanza, nella magistratura, dovunque si presentano numerosi gli adepti de' Gesuiti.

Tutto dà quindi a credere che la maggioranza repubblicana domanderà, esigerà pur anco le legittime conseguenze del voto di ieri, cioè una larga e pronta depurazione nel mondo de' pubblici funzionari. Se questo non facesse, dimenticherebbe non solo il suo diritto, ma il dover suo, e l'opinione pubblica avrebbe ragione d'allarmarsene.

Aspettatevi dunque de' nuovi avvenimenti politici in Francia, avvenimenti che non mancheranno d'interesse anche per voi. Aspettatevi di veder disegnarsi una corrente d'idee più spiccate forse che non fossero finora, nel senso del discorso di Gambetta. Mi adoprerò in tutti i modi per tenerne informati i vostri lettori il più esattamente che per me si possa.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 7 (sped. ore 11,15, ric. ore 1,15).

Il progetto di legge sulla Lista civile venne accettato e sarà pubblicato e distribuito domani o al più tardi dopo domani. È conforme alle indicazioni già note.

— Oggi sarà presentata la relazione sulla legge della leva. La maggioranza della Commissione accetta le proposte ministeriali di non chiamare le seconde categorie per la solita istruzione annuale, destinando il fondo relativo a mantenere per tempo maggiore le prime categorie sotto le armi.

— La Commissione per la riforma della tassa sulla ricchezza mobile si costituì ieri e stassera si riunirà per l'esame e la discussione della legge.

Trieste, 7 (sped. 3,5, ric. 4).

Galatz. — È arrivato il granduca Nicola, il quale ispezionò le truppe e le posizioni.

Il combattimento avvenuto a Braila fra le batterie russe e i monitori turchi ebbe esito indeciso.

Pera. — Il capitano della nave germanica *Meteor* ebbe l'ordine di difendere il palazzo dell'ambasciata russa da qualunque attacco.

Thsikinder. — I Russi furono respinti con la perdita di tre cannoni che poi vennero ricuperati. 12,000 russi, avendo voluto forzare Soghanli, furono respinti.

Kars e Ardahan furono circondate dai Russi.

I Turchi abbandonarono Taltscha e la Dobruska inferiore.

Le flotte turche bombardano Poti e i forti Nicolò.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 8 maggio.

Si discutono le conclusioni della Giunta sopra la domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato **Perroni-Paladini.**

La Giunta propone di non accordare l'autorizzazione.

Goria combatte queste conclusioni sostenendo che la Camera non si può costituire come giudice di una causa che non conosce.

Minghetti dice che il suo partito ha sempre ritenuto che la guarentigia stabilita dall'art. 45 dello Statuto intende solo di tutelare i deputati dagli abusi del potere politico e non sottrarli al potere giudiziario.

Corte opina che ammettendo la domanda si porrebbe un deputato in condizione inferiore a quella degli altri cittadini.

Guala nega ciò; opina anzi che la Camera non può pronunciare un'assolutoria che dev'essere massimamente invocata dal potere giudiziario che solo può efficacemente darla.

Tuminelli, Mazzarella e **Morrone** ragionano in favore delle conclusioni della Giunta. Vengono presentati da **Ranzi** e **Del Giudice** ordini del giorno diretti ad invitare il ministro Mancini a raccomandare ai procuratori regi di procedere più guardinghi in questa materia.

Pissavini dichiara questi ordini del giorno inefficaci, attesochè altri consimili non abbiano mai avuto effetto.

Si propone infine da **Marcora** e si approva dalla Camera un altro ordine del giorno, per il quale si prende atto delle conclusioni della Giunta.

Si continua poscia la discussione sul progetto delle convenzioni marittime.

(*) **Zanardelli** svolge i concetti ed i criterii delle singole Convenzioni, rispondendo alle varie obbiezioni fatte da Sanguinetti, Maldini, Maurogonato e Capo, esaminando le proposte presentate e i desiderii espressi di nuove linee di navigazione da stabilirsi, e dicendo a quali finora può dichiarare di soddisfare, cioè alla comunicazione di Ancona con Zara e al prolungamento del contratto colla Società Peninsulare.

Maurogonato insiste nella domanda per la linea di Brindisi e Sicilia, toccando i porti più importanti del mare Jonio, per l'allacciamento con Sira e col Pireo, e provvedere, cessando il servizio della Peninsulare, ad invertire il viaggio di Genova e Singapore in un viaggio Venezia, Ancona, Brindisi e Bombay.

Micheli appoggia queste proposte.

Elia vi aggiunge la raccomandazione al Ministro di provvedere all'allacciamento di Brindisi con Messina.

La discussione generale è chiusa.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

Cronaca

Società promotrice delle Belle Arti. — Le gravi preoccupazioni politiche da cui sono compresi gli animi a questi giorni, pur troppo non riescono guari favorevoli alle belle arti. Tant'è che anche all'Esposizione nazionale di Napoli è assai scarso il concorso dei visitatori e rari oltremodo gli acquisti, se ne togli quelli fatti dalla Famiglia Reale e per conto del Governo.

Così presso di noi, molti doviziosi i quali senza disturbo alcuno potrebbero consacrare parecchie centinaia di lire nella scelta di qualche opera con che adornare convenientemente le eleganti loro sale, sono lieti di avere un nuovo pretesto per tener chiusa la loro cassa; e così sarà mai sempre finchè una più viva scintilla accenda il loro cuore di un generoso entusiasmo per le splendide creazioni dell'arte.

Contuttociò, anche fatto confronto cogli anni scorsi, le cose procedono fra noi non troppo male. Gli acquisti, compresi quelli che annunziamo oggi, già sommano a lire 22,090; e il numero dei visitatori, oltre i soci e gli allievi delle varie scuole, nei 24 giorni dacchè stanno aperte le sale raggiunge la cifra di 13,854.

Confidiamo ancora in qualche benemerito mecenate, e intanto facciamo noti con riconoscenza i nomi dei seguenti generosi acquisitori:

S. A. R. il principe Amedeo.

N° del catalogo	
174	*L'angelo intercessore*, del cav. Rodolfo Morgari.
61	*Colta in fallo*, del cav. Alfonso Barbavara.

Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano.

996	*Una foresetta*, del signor Gerolamo Nattino.
366	*Marina* (Normandia), del signor Achille Dovera.

Da altri.

294	*Un all' d'alpinista*, del signor Antonio Rayneri.
378	*Minaccia di pioggia*, del signor Enrico Crespi.

Il direttore-segretario
L. Rocca.

Comunicazione. — Il Ministero della guerra ha comunicato ai giornali il seguente avviso che pubblichiamo per norma degli interessati:

« Non ostante sia scaduto il tempo utile, pervengono tuttodì a questo Ministero domande di reintegrazione di gradi perduti per causa politica e di assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale, a termini degli articoli 1 e 5 della legge 7 luglio 1876, numero 3213.

« Si fa noto che simili domande non avranno corso e saranno respinte ai ricorrenti.

« Quelle però che si riferiscono a pensione a senso dell'art. 3, lettera *a* e *b*, e per le quali la legge non fa prescrizione, continueranno ad essere accettate e ad aver corso. »

Gli artisti torinesi all'Esposizione nazionale. — I nostri bravi concittadini artisti hanno valorosamente sostenuto l'onore della nostra città nella gran Mostra di Napoli. Troviamo nei vari giornali i più caldi elogi del Gastaldi, del Bianchi, del Junck, del Calderini e di altri. E fra quelli che più incontrarono l'approvazione di quel pubblico intelligentissimo, ci gode l'animo di registrare il nome del valente e simpatico Silvio Allason.

Ecco quanto troviamo scritto intorno a un quadro di questo artista in una rassegna dell'*Italie*, fatta con molto senno e molta imparzialità:

« N. 618. Un des beaux, peut-être le plus beau de l'Exposition (question de goût), c'est la scène de sauvetage signée Allason de Turin. Rien ne peut rendre l'effet de cette magnifique peinture où sont à l'œuvre quelques *travailleurs de la mer*, cherchant à jeter une corde aux rares survivants d'un naufrage. Le ciel est admirable de caractère, les nuages courent en se heurtant, la lame qui s'élance semble les lécher de son écume. Il y a dans ces vagues et dans ces nuages des transparences inouïes, des effets splendides; l'horizon est immense et fait à des distances infinies entre un espace de quelques centimètres, qui sépare la vague furieuse de ces nuages convulsionnés par la tempête. La magie du pinceau a trouvé le moyen d'exprimer dans la gamme de deux couleurs, le noir et le blanc, tous les effets de lumière possibles: ombres et rayons, tout y est. C'est aussi beau qu'un tableau de Géricault, le maître du genre. »

Biglietti da 20 lire. — I biglietti da 20 lire della Banca Nazionale cesseranno di aver corso legale a partire dal 1° agosto prossimo.

I biglietti da 20 lire delle Banche d'emissione e quelli da 25 e 40 della Banca Nazionale non saranno più ricevuti nelle casse pubbliche a partire dal 1° agosto 1877.

Teatri. — Carignano. — La *Petite mariée* di Lecocq ha avuto accoglienze liete, ma non entusiastiche quali furono quelle di Roma ed ultimamente di Milano.

La nuova opera comica del simpatico compositore francese è tutta un profumo di motivetti, di *couplets*, fatti con arte, con accuratezza, con gusto, come sa farli l'autore della *Fille de madame Angot* e del *Giroflé-Girofla*; ma in tanta finezza di strumentale, in tanta vena melodica non c'è il punto direi culminante, in cui la musica vi affascina colla potenza della sua espressione, colla vivezza dei suoi concetti. E poi c'è un libretto che sarebbe discreto se non fosse troppo lungo; c'è il frizzo troppo esagerato, c'è l'azione che urta. Ma c'è anche da divertirsi e molto alle sventure del povero *San Carlo*, favorito del podestà di Bergamo, del *Montefiasco*, della moglie *Lucrezia*, una donna che fa correre il consorte a colpi di frusta, ecc., e della sposina *Graziella*, che è la signora Matz-Ferrare.

L'esecuzione per parte della compagnia Grégoire è buona, anzi buonissima, perchè quasi tutti interpretano l'operetta con impegno e con molta *verve*. La signora Matz-Ferrare e la Mascard specialmente fanno a meraviglia le loro parti.

L'orchestra, al solito, piccina piccina. Bello il vestiario.

Invitiamo il pubblico ad andare a vedere la nuova operetta di Lecocq perchè non si darà che poche sere ancora.

— Balbo. — Ieri abbiamo domandato all'Impresa di questo teatro cosa n'era del *Duca di Tapigliano* e della *Claudia* dell'egregio Cagnoni.

L'Impresa ci risponde gentilmente che la prima opera andrà in scena martedì 15 corr., e l'altra è alle prove sotto la direzione del chiaro autore.

Anzi dopo la *Gemma di Vergy*, altra opera

annunziato, avremo l'*Aio nell'imbarazzo* con quell'inimitabile artista che è Valentino Fioravanti.

La sig.a Vicini De Sanctis, per deferenza al maestro Cagnoni ed all'Impresa, ha gentilmente assunta la parte di Angiolina nel *Duca di Tapigliano*.

E questo fa suggel...

Spettacoli d'oggi. Vittorio Emanuele, ore 8: *Un ballo in maschera*, opera; *I due soci*, ballo in 6 quadri.

Balbo, ore 8 1/4: *Il barbiere di Siviglia*, opera in 3 atti; *Adelinda*, ballo.

Carignano, *relâche*.

Gerbino, ore 8 1/4: *Giorgio Gandi*, dramma in 3 atti; *Ah! era la cuoca*, farsa.

Nazionale, ore 8 1/4: *Celeste*, idillio campestre in 3 atti; *Il tabarro del sig. Giuseppe*, farsa.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì giorni riservati, entrata L. 2 50. Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 10 la corsa.

Pellegrini. — Stamane giungevano a Torino altri 200 pellegrini dalla linea di Francia. Sono, a quanto pare, inglesi e continuano il loro viaggio per Roma.

Cronaca bianca. — Il re Vittorio Emanuele, edotto delle poco floride condizioni dell'Asilo infantile di Rossiglione (Genova), elargiva alla filantropica istituzione la somma di L. 300.

Cronaca nera. — A Torino. — *Rinvenimento di cadavere.* — Nel pomeriggio di ieri venne estratto dal Po, presso la steccaia del ponte di pietra, il cadavere d'un uomo.

Si suppone sia quello del Ferrero, tornitore, che, or fa circa un mese, precipitavasi da detto ponte ed il cui corpo non erasi finora rinvenuto.

*** *Lunediante.* — In una casa di via San Donato nacque ieri sera tra pigionali che avevano lunediato una baruffa che produsse una battaglia. Uno dei contendenti, udendo dir grossolane contumelie alla propria donna, ruppe la zucca all'insultatore, ma così poco gravemente che non si volle ricoverare il ferito all'Ospedale Mauriziano.

*** *Monellate.* — All'uscita dei ragazzi dalle scuole elementari di Dora occorrono quasi ogni giorno litigi, disordini e baruffe, malgrado la costante sorveglianza delle guardie municipali. Ieri, per uno di questi brutti casi, un ragazzo di 8 anni fu ferito all'occhio destro da una sassata.

*** *Ladri.* — In Piazza Venezia fu scassinata la porta del casotto dell'appaltatore del mercato. I ladri credevano farvi gran bottino; invece non poterono predare che pochi soldi, una sedia ed alcuni libri, rovinando un piccolo canapè che non si azzardarono ad esportare.

*** *Disgrazie che si potrebbero evitare.* — Un ragazzo di nove anni, figlio di un lavandaio del contado, percorreva ieri la via S. Tommaso, trascinandosi dietro, con grave stento, una carrettella carica di involti di biancheria. Allo svolto di via Monte di Pietà andò ad urtare contro una *cittadina* e diede uno stramazzone, riportando, per buona fortuna, non altro che leggiere ferite.

Ma il guaio sta sempre!... perchè i parenti sono così proclivi ad esporre i ragazzi loro a pericolo probabile ed a certissimo strazio? perchè non si fa loro, se non altro di più, la contravvenzione che si paga dai carrettieri che danno soverchio carico alle loro bestie?

*** *Aggressione.* — Certo G. G., mentre recavasi a Torino da Pozzo di Strada sopra un carro tirato da due cavalli, giunto alla cascina denominata la *Porporata*, fu assalito da otto sconosciuti i quali lo gettarono a terra, poi tagliarono i finimenti ai cavalli e quindi si diedero alla fuga.

Non sappiamo dirvi se gli abbiano preso quel poco di denaro che aveva, ma possiamo accertarvi che il poverino ebbe una gran paura e che maledirà l'ora ed il momento di essere passato per la cascina *Porporata*.

*** *Arrestati:* 12, fra cui 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 7 *maggio*.

Morti — Rolla Catterina nata Orioli d'anni 20, di Terni — Giachello Maddalena nata Cussetti, id. 40, di Grugliasco — Assella Rosa nata Staglieno, id. 74, di Genova — Delvecchio Pietro, id. 9, di Mondovì — Graff Maria nata Belleville, id. 88, di Marcilly sulla Senna (Francia) — Spinola Domenico, id. 45, di Tortona, negoziante — Albasio Rosa nata Albasio, id. 80, di Trino — Lanzone Matilde, id. 10, di Torino — Airaudi Maddalena nata Colombino, id. 57, di Villar Almese — Begi Giovanni, id. 24, di Torino, guantaio — Tarpino Domenico, id. 67, di Cumiana, fabbro-ferraio — Più 7 minori d'anni 7 — *Totale:* 18, *cioè a domicilio* 14, *negli ospedali* 4.

Nascite 25, cioè maschi 14, femmine 11.

Matrimoni celebrati 4.

CORRIERE DEL MATTINO

Il voto di ieri.

Non è d'uopo di far rilevare l'importanza della votazione che ebbe luogo ieri in Senato.

L'assemblea vitalizia dopo aver modificato profondamente l'articolo primo della legge sugli abusi dei ministri del culto, respinse la legge intera a scrutinio segreto con voti 105 contrari; il Ministero restò perdente per 13 voti.

Questa votazione recherà probabilmente la dimissione dell'on. Mancini, e di ciò siamo profondamente dolenti, poichè siamo persuasi che esso nei Consigli della Corona portava sempre un voto ossequente alle leggi ed allo spirito delle istituzioni liberali.

Quanto alla legge in se stessa ci duole sia stata respinta, come siamo dolentissimi che sia stata presentata.

Successore del Mancini si dice generalmente che sarà l'on. Spantigati, il quale accettando di entrare in un Ministero non forte innanzi alla Camera, ed ormai poco accetto al paese, come dimostrano tutte le recenti elezioni, farebbe un vero atto di abnegazione.

NOTIZIE DA ROMA.

6-7 *maggio*.

Notizie parlamentari. — La Commissione generale del bilancio ha prorogato le sue sedute a cagione della nomina di Correnti a segretario dell'Ordine Mauriziano, dell'assenza di Ferrara e della indisposizione di Mezzanotte.

Il progetto d'aumento della Lista civile che era stato ritirato per correggerlo, sarà presentato entro tre giorni.

È stato distribuito ai deputati il progetto sul porto di Genova.

— *Refugium peccatorum.* — Rifugiansi dalla Sicilia in Roma parecchi ricchi mafiosi. Il Ministro degli interni li fa attivamente ricercare per arrestarli.

— *Istruzione pubblica.* — Coppino ha allestito la relazione sul progetto d'istruzione superiore. La presenterà presto e si discuterà nella prossima sessione.

— *Rivolta di carcerati.* — L'altro ieri (5) a Termini vi fu una rivolta di detenuti in un carcere presso la stazione.

Essi protestavano contro la qualità del vitto, gridando: « Abbasso il direttore, abbasso il medico, abbasso l'ispettore, viva Pio IX! »

Accorsero tosto i carabinieri, le guardie di pubblica sicurezza e la truppa, che sedarono il tumulto in meno d'un'ora.

Dicesi che un guardiano delle carceri sia rimasto ferito.

— *Al Vaticano* (da un telegramma della *Nazione*). — È pervenuto al Papa dall'estero e da luogo alto la proposta, se avrebbe acconsentito che la sua condizione e la sua libertà fossero poste sotto la tutela delle Potenze, iniziando all'uopo delle pratiche col Governo italiano.

Le trattative avrebbero dovuto aver luogo prendendo per punto di partenza lo stato presente del Papa.

Siccome ciò avrebbe potuto interpretarsi come un'implicita rinunzia ai diritti sul potere temporale, il Pontefice ha fatto rispondere con un reciso rifiuto.

— Tempo addietro il Papa aveva sottoposto all'esame di alcuni cardinali lo stato delle controversie che la Santa Sede ha coi diversi Governi, chiedendo se era il caso che la Santa Sede dovesse in tutto od in parte modificare la sua linea di condotta.

Ora, a maggioranza di cinque sopra sei voti, si è opinato che si debba seguire la politica della resistenza.

NOTIZIE DI GUERRA.

Le operazioni militari sul teatro della guerra, tanto in Europa quanto in Asia, non presentano finora alcun interesse speciale. Sul Danubio alcuni ripetuti tentativi di bombardamento per parte dei monitori turchi contro le città occupate dai Russi, pare non abbiano ottenuto in alcun punto l'effetto d'intralciare le operazioni del nemico; quanto al passaggio del fiume, non si può nemmen supporre quale sarà il punto prescelto dai generali russi per effettuarlo.

Secondo un telegramma dell'*Estafette* da Galatz, 6, i Turchi avrebbero abbandonato tutte le piazze forti della Dobrusca, accennando di volersi ritirare nelle linee di Trajan, da Czernavoda a Kustendje. La difesa di tutta la linea del Danubio sarebbe stata riconosciuta impraticabile, perchè sparpaglia troppo le forze.

Nella Turchia asiatica le operazioni procederebbero più spedite; il che dimostra che la Russia attribuisce anche una grande importanza a questa campagna. Il concentramento progressivo delle truppe russe attorno alla fortezza di Kars oramai è un fatto posit.

Secondo la *Presse*, il bombardamento di questa piazza deve essere incominciato il giorno 5 con un parco di 24 cannoni.

— La risposta dell'Inghilterra alla circolare di Gortchakoff, giudicandone dal sunto che ce ne dà il telegrafo, non è tale da rassicurare gli animi riguardo al contegno che sarà per adottare quella Potenza nella guerra attuale. Si dice che la Russia non risponderà più, e che la polemica diplomatica resterà per ciò chiusa. Infatti, come far sentire la sua voce mentre rimbomba il cannone?

Il Governo di Pietroborgo, però, va prendendo le sue misure per tutte le eventualità che potrebbero sorgere in seguito alla corrente che ognor più ostile va manifestandosi in Inghilterra. Si ricordano le sorprese celebri che la marina inglese ha preparato, nei loro porti, alle flotte di Spagna e di Danimarca.

Egli è appunto in vista di queste eventualità che il primo corpo d'esercito, di guarnigione a Pietroborgo e vicinanze, sta per esser messo sul piede di guerra con la chiamata della riserva.

Un dispaccio da Costantinopoli annuncia che il Ministro delle finanze turche è partito per Londra con una missione finanziaria. Per far la guerra ci vuol molto denaro, e tutti sanno oramai che le casse dell'Inghilterra sono aperte al Turco: senza di ciò, come sarebbe stata possibile la resistenza?

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Bukarest, 8. (Dal campo, corrisp. L., arr. ore 2,35).

La flottiglia turca scorrazzando il Danubio bombarda e saccheggia le città poste in riva del fiume.

Il granduca Nicolò continua ad ispezionare le posizioni.

I Russi preparansi al passaggio del fiume presso Braila. Un distaccamento russo è giunto a Giurgevo.

Venezia, 8 (ore 11,20, arr. ore 12 m.)

Bukarest, 7. — Si sta formando presso Bukarest un grande campo di cavalleria russa.

Si confermano i preparativi militari in Austria.

Costantinopoli, 7. — L'agente della Rumenia levò lo stemma dalla sua casa, avendo la Sublime Porta dichiarata la Rumenia ribelle.

Berlino, 6. — Il contegno del partito francese a Strasburgo è migliore di quanto aspettavasi.

Roma, 8 (arr. ore 12). — Il voto del Senato ha fatto una grave impressione. Parlasi della dimissione dell'on. Mancini.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 7. — SENATO DEL REGNO. — *Discussione sugli abusi del clero.* — Miraglia svolge il suo emendamento, concordato fra il Ministro e gli altri autori di emendamenti.

Alfieri pure aderì a tale emendamento.

Cadorna dichiara ch'egli e Lampertico continuano a credere l'articolo 1° non emendabile e l'emendamento concordato non accettabile.

Alfieri, Amari e Barbaroux spiegano la loro accettazione dell'emendamento.

Seguono altre dichiarazioni.

Mancini confuta le proposte di Cadorna; espone i motivi che consigliano l'emendamento Miraglia, e spera che il Senato voterà il progetto.

Vitelleschi combatte l'emendamento.

Seguono altre spiegazioni di Miraglia e Gallotti.

Il Senato delibera che debba prima mettersi ai voti l'emendamento Cadorna-Lampertico. Procedutosi alla votazione, l'emendamento Cadorna-Lampertico è accettato con 103 voti contro 96. Esso costituisce l'art. 1° così concepito: « Le disposizioni dell'art. 471 del Codice penale sono applicabili al caso in cui i fatti nel medesimo contemplati siano commessi da un ministro del culto nell'esercizio delle sue funzioni. » Si approvano con poche modificazioni i rimanenti articoli del progetto.

Il complesso della legge viene quindi posto in votazione a scrutinio segreto: votanti 197, favorevoli 92, contrari 105. Il progetto è respinto.

Cadice, 6. — Proveniente da Genova, è arrivato e partito il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Costantinopoli, 6. — Ieri una corazzata turca bombardò ed incendiò il campo russo a Reni.

Il blocco dei porti russi si stabilirà con 22 navi.

Londra, 7. — La risposta dell'Inghilterra alla circolare russa non accetta i motivi di Gortschakoff, nè le sue conclusioni. Nega che la maniera d'agire della Russia sia conforme ai sentimenti ed agl'interessi dell'Europa; dice la riunione di truppe alla frontiera turca formare un ostacolo materiale alla pacificazione interna della Turchia ed alle riforme; la entrata di queste truppe nel territorio turco non può rimediare alle difficoltà, nè migliorare la sorte dei Cristiani.

La condotta della Russia è contraria al trattato di Parigi. Lo Czar separossi dal concerto europeo. È impossibile prevedere le conseguenze di questo atto. Il Governo inglese ripudia l'asserzione di Gortschakoff, che la Russia agì nell'interesse dell'Inghilterra e delle altre Potenze, e dichiara che la decisione della Russia non può avere la sua approvazione.

Metz, 7. — La cattedrale si è incendiata stamane, probabilmente in seguito all'illuminazione.

Pietroburgo, 7. — Un dispaccio da Tiflis reca: Nulla di nuovo. Il 2 corrente, sette navi turche comparvero dinanzi a Sotscia e partirono senza colpo ferire.

Il 3, una fregata turca bombardò Poti, ma i colpi fallirono.

Pest, 7. — Il Presidente del Ministero risponderà mercoledì all'interpellanza Somssich, relativa agl'impedimenti della navigazione nel Danubio, ed all'interpellanza relativa ai disordini di Temesvar in occasione del passaggio dei Softas.

Metz, 7. — Il tetto della cattedrale è distrutto intieramente.

Washington, 7. — Il Governo proclamerà la stretta neutralità.

Madrid, 7. — Un decreto ordina che l'amministrazione delle provincie basche sia assolutamente eguale a quella delle altre provincie.

Erzerum, 5. — L'ala destra russa avanza per Gelestchider allo scopo evidente di girare la seconda linea di difesa turca a Sogharle. L'ala sinistra cerca di forzare un passaggio a Bajadis per Sarikol. Il centro dell'esercito russo attende nella pianura di Kars il risultato di questi movimenti.

Bukarest, 7. — I Turchi bombardarono il porto rumeno di Bechet. Colarono a fondo cinque navi inglesi e parecchie altre cariche di grani. I *baschi-bozuks* saccheggiarono i villaggi di quelle vicinanze e quindi ripassarono il Danubio col bottino.

Londra, 7. — *Camera dei Comuni.* — Cross, rispondendo a Gladstone, difende il Governo. Dice che Gladstone non osa consigliare apertamente l'alleanza colla Russia contro la Turchia, ma tale è lo scopo della sua politica. La Russia è responsabile della rottura dell'azione unita dell'Europa; gli sforzi dell'Inghilterra devono dirigersi a localizzare la guerra ed a mantenere la stretta neutralità. Se lo Czar mantiene la sua parola, che non nutre alcun disegno contro Costantinopoli, non vi sarà conflitto cogl'interessi inglesi.

Il seguito a stassera.

Buenos Ayres, 5. — *Apertura del Congresso.* — Il messaggio del Presidente constata il crescente progresso del paese e le buone relazioni colle Potenze.

Londra, 7. — *Camera dei Comuni.* — Mayter chiederà domani se sia preparata la lista dei reggimenti destinati al servizio estero.

Northcote dice che Carnavon ricevette la notizia che la repubblica del Transval si è annessa all'Inghilterra.

Treveylan domanda se Gladstone consente che la sua seconda mozione si concepisca così: « La Camera è convinta che la Porta, colla sua condotta, perdette il diritto a ricevere l'appoggio morale e materiale dell'Inghilterra. »

Gladstone risponde che proporrà la prima mozione, accettando l'emendamento Treveylan alla seconda; ma non proporrà le rimanenti mozioni.

Hastington dice che quelle mozioni, come ora sono proposte, dovrebbero avere l'appoggio generale dell'opposizione.

Northcote dice che non può farsi un giusto criterio delle osservazioni di Gladstone; gli sembra che la Camera giunse ad una situazione ridicolissima. (*Applausi*). Però consente che si discuta la mozione Gladstone.

Ne segue un grande tumulto; impegnasi una lunga discussione per sapere se la discussione debba incominciarsi, perchè la situazione ora è completamente cambiata. Infine decidesi di cominciare la discussione.

Gladstone propone la sua prima mozione. Dice che non vuole proporre un voto di biasimo, ma trova che la politica estera del Gabinetto è deplorevole. Vede con apprensione l'azione isolata della Russia. La soluzione della questione d'Oriente da parte della Russia o dell'Austria, non sarà mai soddisfacente. Prevede il rinnovamento delle atrocità della Bulgaria, finchè la Turchia non troverà una Potenza risoluta ad impedirle. L'Inghilterra non deve contentarsi di proteste.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Emilia Balauri non è più... Era bella, buona, affettuosa, leggiadra; avea 15 anni e ora non è più. — Ella volò al cielo dopo penosa malattia. — Dotata di rara svegliatezza di mente e delle più belle qualità di cuore, era la consolazione dei desolati genitori ed ora della povera Emilia non rimane più che l'amarezza della perdita nei suoi e la memoria viva nel cuore di coloro che ebbero a conoscerla.
GIUSEPPINA CONTI.

Ospizio marino piemontese. — Giovedì 10, domenica 13, e giovedì 17 corrente mese avrà luogo, in via San Massimo, n. 33, piano terreno, a mezzogiorno, la visita delle povere ragazze bisognose di cura marina.

Il numero dei posti gratuiti per la città e provincia di Torino venne portato in quest'anno ad 80 per ciascuna squadra. L'età idonea per le femmine è dai 5 ai 20 anni.

Per l'ammissione richiedonsi i certificati di nascita, di povertà e di vaccinazione.

Il segretario
G. BERRUTI.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 7 maggio 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	70 87
	Trama	1	49 14
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	120 01
	Tot. nel mese a oggi	23	
Stagionatura Bodilla autorizzata	Organzino	14	1203 46
	Trama	»	» »
	Greggia	5	632 85
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	19	1836 31
	Tot. nel mese a oggi	67	
Condiz. delle M. Ponsone	Organzino	5	449 91
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	449 91
	Tot. nel mese a oggi	10	

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dal 30 aprile al 5 maggio.

Quercia . miria L. 0 38 a 0 42 m. 0 40
Faggio . . » » 0 36 a 0 40 » 0 38
Noce . . . » » 0 35 a 0 39 » 0 37
Ontano . . » » 0 37 a 0 42 » 0 39 1/2
Pioppo . . » » 0 30 a 0 35 » 0 32 1/2
In tutto mir. 14,400.

Fieno . . miria L. 0 85 a 0 95 med. 0 90
Paglia . . . » » 0 60 a 0 70 » 0 65
In tutto mir. Fieno 7000. Paglia 3390.

Telegramma Particolare.
Genova, 7 maggio, ore 3,15 pom.
Rendita 5 0/0 cont. da 71 — a 71 05.
Rendita fine mese 70 90 a 70 95.
Azioni Banca Naz. f.m. 1710 — 1715.
Credito Mobiliare f.m. 546 — 552.
Ferr. Meridionali f.m. 324 — 326.
Oro 22 70. — Debolissimi.

Firenze,	5	7
Rendita 5 0/0	72 35	71 62 5
Rend. al 1° luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	22 67 5	22 78 5
Londra lettera	28 24	28 25
Cambio su Parigi	113 12 5	113 25
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	1750 —	1725 —
Azioni Ferr. Merid.	328 —	322 50
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	570 —	555 —
Parigi,	5	7
3 per 0/0 Francese	67 32	66 82
5 per 0/0 Id.	102 67	101 87
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	63 75	62 25
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	147 —	146 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	206 —	202 —
Az. Ferr. Romane	63 —	61 —
Obbl. Lombarde	221 —	221 —
Obbl. Romane	216 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 13	25 13 5
Cambio sull'Italia	11 3/4	11 1/4
Consolidati Inglesi	93 3/8	93 1/8
Vienna,	5	7
Mobiliare	135 90	134 90
Lombarde	75 —	75 —
Banca Anglo-Austr.	64 50	64 25
Austriache	213 —	213 —
Banca Nazionale	762 —	758 —
Napoleoni d'oro	10 36	10 42
Cambio su Parigi	51 50	51 85
Cambio su Londra	129 10	130 15
Rendita Austriaca	64 75	63 80
Rend. in carta	58 —	57 40
Unionbank	42 —	42 —
Argento in banconote	112 10	112 35
Berlino,	5	7
Austr. Marchi di Ban.	339 —	338 50
Lombarde Franchi	119 —	118 50
Mobil. Marchi di Ban.	211 50	208 50
Rendita it. Franchi	63 50	62 25
Londra,	5	7
Consolidato Inglese	93 1/4	93 1/4
Rendita Italiana	63 1/2	62 3/8
Spagnuolo	10 3/8	10 1/8
Turco	7 3/4	8 —
Egiziano del 1868	30 1/4	29 1/8
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 7 maggio (ore 5 pom.)

Senza volermi atteggiare a profeta, quanto scrissi nelle mie precedenti cronache si effettuò, e sono lieto se qualche mio lettore ne trasse profitto. I corsi di Parigi, che furono deboli nella scorsa settimana, continuarono anche oggi a calcare la stessa via, massime per la nostra Rendita.

L'apertura che ci portò cent. 50 di ribasso dai corsi di ieri al Boulevard, cioè a 62 70, fu seguita da altri prezzi di molto inferiori, cioè 62 tondo, ed un momento perdè anche questo. Le Rendite francesi erano, relativamente, meglio tenute, e l'inglese non perdeva che 1/8. Da noi in principio non eravi speranza di vedere dei prezzi ragionati parlandosi solamente di 71 50 e 71 60, ma dopo essersi fatto 71 70 e 71 75, si migliorò gradatamente fino a toccare il 72 e 72 05 prezzo di chiusura. Il contante guadagna sempre 20 cent. sul fine mese, poichè, aperto il mercato a 72, si terminò con denaro a 72 20, 72 25 e sempre ricercatissimo.

Sarebbe molto difficile dare prezzi reali dei valori, per cui mi attengo scrupolosamente a quanto mi venne di raggranellare di volo.

Az. Banca Naz. 1715 a 1725.
Az. Mobiliare 549 a 553.
Az. Banco Sconto 257 a 260.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 8 maggio 1877.

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in liq. 71 40 35 30 30 70 90 85 85 80 60 75 75 70 70 70 f.c. — C. d. m. in c. 71 40 25 71 40 40 — in liq. 71 25 22 1/2 20 15 10 10 10 07 1/2 05 05 05 05 05 02 1/2 71 71 71 71 70 07 1/2 95 95 90 90 f.c.
Corso legale 71 35.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. g. p. in c. 255 — C. d. m. in c. 253 25.
Az. Banca Nazionale. C. del m. in con. 1780.
Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in con. 261.
Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in cont. 552 50 553 50 — in l. 554 50 552 552 fine corr.
Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in con. 789 50.
Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in c. 468 50.
Obbl. Ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 219 50.
Oro da 22 69 a 22 73.

CAMBI		a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc.	breve / lungo	113 60	113 85	— —	— —
Svizzera		113 50	113 70	— —	— —
Londra		— —	— —	28 30	28 37 1/2
Germania		— —	— —	138 —	138 1/2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 8 maggio 1877.

Continuando il ribasso alla Borsa di Parigi, il nostro Consolidato chiuse ieri a 62 25. Però il ribasso verificatosi da vari giorni sulla nostra Rendita, essendo trovato da taluni eccessivo, diede luogo alla riunione della sera e delle ricompere per realizzi di beneficii che fecero rimontare i corsi di 25 cent. a 62 50. La situazione però rimane la stessa e la prova è che i fondi francesi hanno continuato a ribassare dietro il costante deprezzamento del consolidato inglese.

Da noi questa mattina la Rendita fine mese esordiva a 71 15, cioè meglio della parità dei corsi di Parigi del Boulevard, che alla media del cambio per Francia avrebbe fatto 71 05 circa. Però il corso d'apertura non si potè mantenere, e cadde a 71 05, 71 e 70 95, riprendendo però in seguito a 71, 71 05 e 71 10. La chiusura ebbe luogo da 71 10 a 71 07 1/2.

I titoli al contante sempre molto richiesti fecero 71 30, 71 25, 71 20, poi ancora 71 25 ultimo corso.

Egli è molto difficile in questi giorni il constatare i prezzi precisi. Così oggi abbiamo inteso parlare di 71 25 per prezzo di Rendita fine mese; altri aggiungevano non essersi fatto meglio di 71 10.

Noi riferiamo queste per debito di cronisti, ma crediamo i nostri coscienziosamente i più giusti.

Az. Banca Naz. 1730 a 1780.
Az. Mobiliare 554 a 552.
Az. Banca Torino 675.
Az. Banco Sc. 260 a 262.
Az. Banca Subalpina 251 a 253.
Az. Tabacchi 795 a 790.
Obbl. Meridionali 222 a 221.
Obbl. Cavour 465 a 470.
Francia 113 90 a 113 80.
Londra 28 30 a 28 35.

RECOARO

REGIE FONTI MINERALI | REGIO STABILIMENTO BAGNI

aperti al pubblico dal 1° Maggio a tutto Settembre.

Queste acque **Fredde Salino-Acidulo-Ferruginose**, ricche di gas acido-carbonico, **vantano una fama mondiale** da oltre **due secoli** per le miracolose guarigioni operate nei vari casi di **anemia e clorosi, loro cause e conseguenze — affezioni di fegato e della vescica — calcoli e renella — catarri cronici dello stomaco — febbri intermittenti — emorragie uterine — menstruazioni difficili — albuminuria — emorroidi**, ecc. — Le analisi recenti confermano di tutto punto la ricchezza dei principii mineralizzatori di queste tanto salutari acque, e riconoscono appunto nel connubio dei sali **ferruginosi coi calcarei** la causa della straordinaria loro efficacia in tutte quelle forme lente le quali intaccando gli organi del respiro, il sistema glandolare ed il sistema osseo, trovano giovamento nelle polveri di Beyer, ed in quelle infinite preparazioni moderne dove ai sali di ferro si uniscono quelli di calce a scopo **solvente e ricostitutivo.**

Questo Stabilimento **premiato all'Esposizione igienica di Brusselle** pel suo completo sistema idroterapico, venne arricchito di una nuova sorgente, della costante temperatura di gradi 6 1/2 Réaumur, che scaturisce alle falde del monte Spitz e così Recoaro presenta ora il vantaggio di **una cura fredda**, quale pochi altri Stabilimenti possono vantare.

I suoi eleganti camerini per bagni **minerali e comuni, pei bagni a vapore, idrofori, polverizzatori, doccie agli occhi**, ecc., lo rendono completo e superiore a tutti gli altri Stabilimenti congeneri in Italia. — Recoaro soddisfa al desiderio dei sigg. Curanti sia per la comodità di un perfetto confortabile, necessario ad una vita dispendiosa, quanto alle esigenze delle più modeste fortune. Passeggi, divertimenti, cavalcate, clima delizioso.

L'acqua di Recoaro è preferibile a quella di PEJO appunto per la suddetta combinazione dei sali di calce con quelli di ferro. Lo stesso autorevole MELANDRI la dichiara **la più celebre tra tutte le conosciute.** (V. pag. 7, Relazione Melandri).

Si vendono attinte di recente dalla Casa Depositaria Costanzo Padre e figlio, angolo via Basilica e Porta Palatina, *e da tutte le principali Farmacie del Regno.* — Per informazioni rivolgersi all'Impresa Antonioni, Milano o Recoaro. 321

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 844

Da affittare al presente

alloggio di 12 membri, tutto nuovo, prospiciente la piazza Carlo Alberto.

Dirigersi al portinaio, via d'Argennes, N. 12. 491

DA AFFITTARE

al 1° luglio o prima,

sei camere al 2° piano, a nuovo, palco morto e cantina, via Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzarsi ivi al 1° piano, negozio **Beltrami.** 490

DA AFFITTARE

in Piazza Castello, 17,

Al 1° luglio, alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. 874

IN AVIGLIANA

Da affittare alloggio signorilmente mobigliato con giardino e vigna, bella vista, aria eccellente. Dirigersi dall'accensatore Casasco sulla piazza. 419

DA AFFITTARE

per la stagione estiva

CASTELLO DI BARONE

presso Caluso.

Dirigersi a C.te Moriondo (Pretura Po, Torino). 469

Filanda

da affittare in Villanova Mondovì, di 16 bacinelle per filatrici sistema nuovo, oltre quattro altre sistema vecchio, con i locali occorrenti.

Rivolgersi alla vedova Bongioanni in Villanova Mondovì. 486

AI PROPRIETARI

di Case e Stabilimenti.

Nuovo sistema di **Tubi e Canali** sì lisci che sagomati, cordonati, per tetti, di lunghissima durata. Pezzi di due metri in **ferro zincato** e galvanizzato.

Come pure **Nuove coperture** sì ondulate che liscie, belle, economiche, in lamiera zincata.

Presso **Garassino Gio.**, fabbricante Tubi e Lastre piombo, piazza Venezia, Torino.

Dietro richiesta si spediscono i prezzi correnti. 490

UN GIOVANE

ora Cassiere-amministratore di un importante stabilimento, desidera un impiego nella stessa qualità oppure come corrispondente o contabile. Oltre ad ampie referenze presenterebbe cauzione di L. 1000 di rendita italiana. — Scrivere al sig. **Enrico Lillmann**, *fermo in posta*, Torino. 497

INCANTO

di eleganti effetti mobili, fra cui Letti di ferro compiti, Bureaux, Tavole, Tavolini, Specchi, Sofà, Sedie, Seggioloni, Pendoli, ecc.

Mercoledì 9 corrente mese, e giorno successivo, alle ore solite, in un alloggio al 3° piano della casa sull'angolo delle vie Sant'Anselmo, N. 3, e Pio V, N. 9.

Not. **Gagna**, *cel. giur.*

487

DA VENDERE

una **CASCINA** della superficie di circa giornate 107, sui territori di Racconigi e Murello, ai cascinali Bonavalle.

Dirigersi per le trattative al geometra **Franzero** in **Racconigi.** 433

RUFFINO IPPOLITO

TAPPEZZIERE

E NEGOZIANTE IN MOBILI

Via Barbaroux, accanto alla Chiesa di S. Francesco, Torino.

Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, birrarie, alberghi e villeggiature. 119

Per i legni da tinta

Macchina Nuova, producente 1000 chilogr. di legno sminuzzato al giorno, munita di pedale per l'avanzamento del pezzo e con una serie di coltelli di ricambio. Presso F. Comincoli e Ughetti, 9, via Arcivescovado, Torino. 404

Grande Successo!

Denti finti messi a perfezione, sistema il più semplice, preciso e soave alle gengive. Si opera senza levare nè radici, nè denti vacillanti; masticazione garantita, L. 5. — Via San Massimo, 13, Torino. (T. 75)

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Situazione a tutto il 30 aprile 1877.

ATTIVO

Cassa	L.	93,139 51
Portafoglio (Effetti scontati)	»	3,457,314 41
Anticipazioni su valori	»	22,886 »
Debitori diversi	»	2,062,908 17
Conti correnti attivi	»	142,000 »
Conto corrispondenti	»	23,810 57
Effetti per l'incasso	»	53,250 70
Valori in Portafoglio	»	345,322 53
Stabili	»	252,310 »
Mobilio	»	11,063 26
Imposte in conto 1877	»	7,494 75
Spese generali	»	15,186 55
Totale	L.	6,489,680 74

PASSIVO

Capitale sociale		L.	2,000,000 »
Fondo di riserva		»	410,101 59
Conti correnti		»	2,992,224 31
Creditori diversi		»	33,438 50
Conto depositi		»	906,017 19
Interessi e Dividendi su n] Azioni a pagarsi		»	10,647 35
Risconto Portafoglio		»	21,751 25
Sconti e Provvigioni	L. 72,937 77		115,500 75
Utili diversi	» 42,562 98		
Totale		L.	6,489,680 74

Il Direttore E. **Chiaramella.** — *Il Presidente* **C. A. Avondo.** — *Il Capo Contabile* **R. Bozzuni.**

N.B. La Banca corrisponde il 3 1/2 0/0 sui conti correnti liberi, mentre per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 0/0 per un periodo di tempo non inferiore a mesi tre, e sino a 11; il 4 1/2 0/0 da 12 mesi in più.

Riceve in custodia titoli e valori entro cassette chiuse, mediante annuale abbuonamento di L. 50 e 100 a seconda delle richieste dimensioni. 404

PROVINCIA DI NOVARA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della Ricevitoria provinciale.

Nel giorno di lunedì 4 giugno prossimo alle ore 12 meridiane in Novara e nell'ufficio della Deputazione provinciale, si procederà per mezzo dell'asta pubblica all'appalto della Ricevitoria di questa Provincia per il quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1878 al 31 dicembre 1882.

Il Ricevitore della Provincia dovrà adempiere gratuitamente anche l'ufficio di Cassiere provinciale, sotto l'osservanza dei capitoli speciali stabiliti dalla Deputazione provinciale, che sono visibili in questo ufficio provinciale.

Sono pure visibili nello stesso ufficio le leggi ed i regolamenti che si riferiscono all'esercizio di detta Ricevitoria.

L'aggio sul quale verrà aperta l'asta è stabilito nella misura di centesimi 25 per ogni cento lire di versamenti.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare di aver depositato nella Tesoreria governativa della Provincia, a garanzia della loro offerta, la somma di L. 182,840.

I titoli di rendita al portatore dovranno essere corredati dalle cedole degli interessi semestrali non ancora scaduti: se nominativi dovranno essere attergati di cessione in bianco con la firma del titolare, autenticata da un agente di cambio o da un notaio.

Novara, addì 2 maggio 1877.

492 *Il Prefetto*: **Sciala.**

G. B. MONTI E COMP.

SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

Torino, via Madama Cristina, numeri 27, 29, 31.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.
Sistema speciale per togliere completamente la fumana nelle filande.
Essiccatoio a ruote per bozzoli. Essicatoi ed Asciugatoi per ogni sorta d'industrie.
Stufe Carret per la coltivazione dei bachi. Banchi anatomici con ventilazione. 400

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al Pubblico che nel giorno di sabbato 12 maggio corrente, alle ore dieci antimeridiane, in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello detto delle *Segreterie*, ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il sig. Prefetto come Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, si procederà per mezzo dei pubblici incanti all'Appalto della manutenzione *per un triennio* a partire dal 1° luglio 1877 e terminare al 30 giugno 1880 del **Tronco della Strada Provinciale N. 9 da Pinerolo a Torre Pellice, dalla sua diramazione della Strada Provinciale Pinerolo-Cuneo fino all'ingresso dell'abitato di Torre Pellice, compresa la diramazione Luserna S. Giovanni,** della lunghezza di metri 15,855, escluse le traverse selciate.

Il prezzo d'Appalto è stabilito nell'annua complessiva somma di L. 17,000.

Il Capitolato speciale, la perizia e l'elenco dei prezzi costituenti le basi e gli obblighi d'Appalto, redatti dall'Ufficio tecnico Provinciale, sono visibili presso il medesimo in qualsiasi ora d'ufficio.

Gl'Incanti si terranno col metodo dei partiti segreti da presentarsi in piego suggellato su carta da bollo da una lira, osservato nel resto le formalità prescritte dal vigente Regolamento Generale di contabilità dello Stato.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'Appalto, per la parte, ben inteso, che vi è soggetta, e non saranno perciò accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali e senza indicazione precisa di somma.

Per essere ammessi a far partito all'Asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di tre mesi, spedito da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno dell'attitudine dei concorrenti ad assumere imprese di questo genere; detto certificato però dovrà essere previamente vidimato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

Sarà obbligo di caduno degli attendenti all'Impresa di depositare presso la Segreteria Provinciale, prima dell'apertura dell'incanto, una somma corrispondente al decimo dell'ammontare annuale dell'Appalto, in numerario, o in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'Asta.

Il termine utile per fare il ribasso non minore del ventesimo al prezzo di deliberamento scadrà nel giorno di sabbato 19 corrente, a mezzodì.

Il deliberatario dovrà dopochè il deliberamento sarà definitivo, stipulare regolare contratto di sottomissione e prestare una cauzione corrispondente al terzo dell'importo annuo della manutenzione appaltata, quale cauzione non sarà altrimenti accettata che mediante deposito nelle casse dello Stato a ciò autorizzate, di numerario, di biglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, calcolate al valor nominale.

Qualora il deliberatario nel termine che gli verrà fissato non si trovasse in grado di stipulare il contratto definitivo, la Deputazione Provinciale sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo, colla perdita della somma da esso depositata a guarentigia dell'Asta.

Tutte le spese degli atti di incanto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 1° maggio 1877.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Il Segretario Capo della Provincia
C. BACCALARIO.

407

CITTA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 18 maggio 1877, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine per la vendita del 13° lotto dei terreni della soppressa piazza d'Armi destinato a libera fabbricazione, di metri quadrati 1702 circa, salva misura, posto fra le coerenze del signor ingegnere Giacomo Cora a levante, della Città venditrice per altro terreno fabbricabile a giorno, di una via da denominarsi a ponente e della via San Quintino a notte.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di L. 7 50 per caduun metro quadrato di terreno, e seguirà l'aggiudicazione a favore di chi avrà offerto maggior aumento a tale prezzo.

Il capitolato delle condizioni, la planimetria del terreno ed ogni altro documento relativo, sono visibili nel civico Uffizio di Catasto. 460

RICREAZIONE - DILETTO - ISTRUZIONE

Sono già usciti 4 fascicoli

GEOGRAFIA ILLUSTRATA

secondo l'opera di FEDERICO di HELLWALD

esposta da GUSTAVO STRAFFORELLO.

Circa 50 fascicoli di 2 fogli, riccamente illustrati, oltre ad una illustrazione in pagina separata e ad apposite tabelle comparative per statistiche, altezze dei più importanti sollevamenti, lunghezze dei fiumi, estensione dei bacini lacustri, ecc. ecc., popolazioni, sommarii di storia, ecc. ecc.

Prezzo per fascicolo: cent. 60.

Facoltà di pagare al ricevimento dei singoli fascicoli.

ERMANNO LOESCHER - Libraio Editore, TORINO 455

Sono già usciti 4 fascicoli

Si è aperto un nuovo **Banco Prestiti contro Pegni,** via Borgo Nuovo, N. 5, piano 2°.

407

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera)		**magg. 5**		**7**
Farina 3 marche pel corrente (*)	Fr.	71 50		72 75
» » per giugno	»	72 —		73 50
» » per luglio e agosto	»	73 —		74 75
» » pei 4 mesi ultimi	»	71 —		71 50
Zuccari Saccarino 88 10/13 (**)	»	74 —		74 —
» » 7/9	»	80 —		80 —
» bianco 3	»	84 —		84 —
» raffinato scelto	»	163 —		163 —

Liverpool, 7 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 8000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 6000.

Mercato calmo, compratori riservati.

Importazione della giornata Balle 6000.

Hâvre, 7 maggio (sera)

Cotoni — Vendite Balle 200.

Mercato calmo-pesante.

» — Luisiana p. maggio	Fr.	70 —	— —
Caffè — Venduti sacchi 8610.			
» — Cap. Sano da (***)	Fr.	105 — a	106 50
» — Haiti Port-au-Prince	Fr.	100 —	— —
» — Haiti Port-au-Prince sano	Fr.	105 —	— —
» — Haiti Jacmel sano	Fr.	103 —	— —
» — Guatemala da	Fr.	110 — a	111 —
» — Manilla	Fr.	105 —	— —

N. Orleans 6 1/16. — Middling Upland 5 15/16.

Mercato attivo.

Marsiglia, 7 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 33957
» — Vendite » 32450

Mercato fermo, prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

(*) Questo prezzo s'intende per 157 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

1016 **CUCINA ISTANTANEA**

Sistema **semplice-portatile-utilissimo** a tutti, e specialmente destinato pei viaggiatori, cacciatori, pescatori, impiegati, ecc.

In meno di 4 minuti colla cucina istantanea, senza legna, carbone od altra materia infiammabile si possono far cuocere *ova, costolette, beefsteaks, frittate, legumi e pesci.* Basta all'uopo un **foglio di carta.** — Esito garantito. — L'apparecchio completo in ferro bianco, doppio, battuto, solido, ed elegante, costa L. 5 con istruzione. — Il trepiede si piega e sta racchiuso nell'apparecchio.

Presso **CARLO MANFREDI**, *via Finanze*, 1 e 3 *Torino.* Spedizione franca d'imballaggio ove havvi stazione di ferrovia.

479 Farmacia **CERRUTI, Torino, via Po, N. 20.**

RICOSTITUENTE DEL SANGUE

CONFETTI AL LATTATO DI FERRO.

Unico preparato ferrugginoso grato al gusto e di facile digestione per ricostituire il sangue nelle clorosi, palpitazioni da perdite, mestruazioni difficili o scomparse, L. 2 la scatola.

Essenza e pastiglie camomilla *d'invenzione e preparazione del farmacista* **Cerruti.** Questi rimedi calmano prontamente i mali isterici, nevralgie, emicranie, vertigini, palpitazione di cuore, gastralgie, tic doloroso e convulsioni.

La Pastiglia L. 1 20, l'Essenza L. 1 50.

Specifico contro la stitichezza abituale e dolori emorroidali: non agisce come i purganti irritando la *mucosa intestinale*, ma dà agli intestini la tonicità necessaria al compimento delle loro funzioni. La scatola coll'istruzione L. 2 50.

Tela d'arnica pei calli a 0 80 la scheda.

Goccie Inglesi sollevano prontamente dal male dei denti, 1 20.

PILLOLE DI PEPSINA

VEGETO-ANIMALE

del Cav. Dottor CARLO TOSI.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Biancardi, Cattaneo, Arrigoni**, via Rugabella, N. 3, Milano. — In Torino, presso **D. MONDO**, via Ospedale, N. 5. e nelle principali farmacie a L. 2 la boccetta. 287

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino

DEPURATIVI

PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. — Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. L. **10**, L. **6**.

Pillole a base di Salsapariglia, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. **5** e **2 50** con joduro; L. **3** e **1 50** semplici.

Sciroppo di Rafano jodato, succedaneo all'Olio di fegato di Merluzzo, L. **6** e **3**.

Sciroppo depurativo Portal, L. **8** e **4**.

Sciroppo del Savarese jodurato e semplice L. **8** e **4**.

Deposito alla **Farmacia Centrale**, via Roma, vicino a piazza Castello.

N. B. Esigere la firma autografa **TARICCO.** 339

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. RAPPORTO: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 326 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 50 malati da più di 10 anni, 80 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato insolito diede 284 guarigioni radicali dopo 5 a 6 giorni di cura. *Secondo esperimento fatto sopra* 164 Europei, diede 164 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Bouleuk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 26.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., *Milano, Via Sala, 10.*

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova. 34

Male dei denti — Le *Goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. — L. **1,20.** — Non si spedisce per posta.

Non più calli Specifico innocuo ed infallibile per estirpare qualunque callo (occhio di pernice) o callosità qualunque dalla pelle L. **2. Tela d'Arnica Galleani** L. **1**, aumento di cent. 20 si spedisce per posta.

In Torino farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo — Deposito Farmacia Centrale, già Depanis, via Roma. 1599

Torino, Tip. Roux e Favale.